

LE STRATEGIE DI SVILUPPO DEL GOVERNO ALBANESE E IL SUO RUOLO GUIDA NEL COORDINAMENTO DEGLI AIUTI

Secondo molti osservatori, per migliorare le condizioni della popolazione non è solo necessario aumentare il reddito, ma è altrettanto importante valutarne la distribuzione. Una maggior equità nei redditi è tuttavia determinata, tra l'altro, da una migliore rete infrastrutturale e da un più facile accesso ai servizi; da un consolidato quadro legislativo-normativo e dalla capacità di applicarlo; da una coerente e controllata fiscalità e da una forte volontà nel combattere l'economia informale. Tali condizioni sono lontane dall'essere soddisfatte e vi sono ancora forti squilibri e contraddizioni sociali, che rendono difficile l'accesso ai servizi delle fasce più deboli della popolazione.

Per far fronte a questi problemi, fin dal 2005 il Governo albanese ha adottato l'*Integrated Planning System (IPS)*, un quadro di riferimento concepito per migliorare l'armonizzazione e l'efficienza dell'azione di pianificazione e monitoraggio delle strategie di sviluppo. L'obiettivo dell'*IPS* – cui la comunità dei donatori attribuisce particolare importanza – è infatti dare maggiore coerenza ai diversi programmi di sviluppo, coordinando le risorse finanziarie nazionali e l'assistenza internazionale in un'unica strategia integrata, focalizzata sul processo di adesione all'UE e in linea con le possibilità finanziarie di medio termine del Paese. Per il periodo 2007-2013, i documenti cardine per l'implementazione dell'*IPS* sono la *National Strategy for Development and Integration 2007-2013 (NSDI)*² e il *Medium-Term Budget Programme (MTBP)*. In particolare, la *NSDI* (definita anche grazie all'azione di coordinamento tra Governo e donatori) stabilisce gli obiettivi di governo di medio e lungo termine e le linee strategiche di intervento settoriale a livello paese; mentre il *MTBP* è un documento di programmazione di spesa elaborato da ciascun ministero su base triennale. La *NSDI* è basata su tre pilastri che individuano le priorità strategiche dello sviluppo albanese: 1) l'integrazione nell'UE e nella NATO; 2) lo sviluppo e il consolidamento della democrazia e dello stato di diritto; 3) il raggiungimento di uno sviluppo economico e sociale bilanciato e sostenibile.

Per raggiungere questi obiettivi, l'attuale coalizione di Governo ha attribuito importanza prioritaria alle riforme economiche strutturali, alla lotta al crimine organizzato e alla corruzione. Tuttavia, nonostante i progressi registrati con l'adozione di severe misure in materia, il problema rimane un peso per lo sviluppo dell'Albania³. Anche la Commissione europea, nel *Progress Report* del 2008, sottolinea la necessità di maggiori sforzi per il rafforzamento delle istituzioni giudiziarie, della lotta alla corruzione e al crimine organizzato e per il consolidamento dei diritti di proprietà.

estera albanese sono l'integrazione europea e l'ingresso nella NATO. Negli ultimi anni, si sono registrati significativi progressi in relazione a entrambi gli obiettivi.

Riguardo all'integrazione europea, nel 2006 è stato firmato l'Accordo di stabilizzazione e associazione (ASA), attraverso cui le parti contraenti si sono impegnate all'osservanza di una serie di obblighi reciproci su questioni di ordine politico, economico e sociale. Il processo si è concluso a gennaio 2009, con la ratifica dell'accordo da parte dell'ultimo Paese europeo ancora mancante (la Grecia).

Riguardo all'ammissione alla NATO, l'Albania è stata invitata a diventare parte integrante dell'Alleanza nell'aprile 2008, a seguito

¹ Circa al 25%, uno dei più bassi dei Balcani.

² Documento programmatico approvato nel marzo 2008 che ha sostituito, ampliandola, la *National Strategy for Socio-Economic Development (NSSED)* adottata dal Governo albanese nel 2001.

³ Transparency International, nel suo *Corruption Perceptions Index 2008*, assegna all'Albania un punteggio di 3,4 nella classifica della corruzione (in un range tra 9,3 per il paese meno corrotto e 1 per il paese più corrotto).

del *Summit* di Bucarest. L'ingresso – il quinto allargamento nella storia del Patto Atlantico – è avvenuto nell'aprile del 2009, con grande soddisfazione del Premier Sali Berisha e della popolazione albanese.

La Cooperazione italiana

All'interno della comunità dei donatori in Albania, l'Italia riveste un ruolo di primo piano, alla luce del volume degli aiuti bilaterali e multilaterali (circa 650 milioni di euro) stanziati dal 1991 a oggi. Attualmente l'Italia opera in Albania con 76 progetti, per un importo totale di 329.609.888 euro. Durante il 2009 si sono conclusi 17 progetti per un valore di circa 14 milioni di euro. Nel corso degli anni la strategia di intervento della Cooperazione italiana è mutata, seguendo le vicissitudini storiche attraversate dal Paese. Si sono pertanto alternate misure di emergenza, atte a rispondere a bisogni urgenti della popolazione, a iniziative strutturali, volte a sostenere il Governo nel vasto processo di riforma avviato. L'Albania ha ormai raggiunto uno stadio di sviluppo abbastanza avanzato, che lo ha portato ad uscire dalla lista dei paesi assistiti dalla *International Development Association*, l'Istituto della Banca Mondiale che assiste i paesi in via di sviluppo più poveri con prestiti senza interessi e donazioni. Peraltro, anche in relazione all'Obiettivo del Millennio 1, che nel Target 1 fa riferimento alla percentuale di persone il cui reddito è inferiore a un dollaro al giorno, va sottolineato che in Albania tale aggregato era, già nel 2004, inferiore al 2%.

Le iniziative di aiuto allo sviluppo ricadono, infatti, per la quasi totalità nell'Obiettivo del Millennio numero 8 l'"Sviluppare una partnership globale per lo sviluppo". In particolare, le azioni della Cooperazione italiana possono essere messe in relazione al raggiungimento dei Target 2 ("Sviluppare un sistema commerciale e finanziario più aperto, regolamentato, prevedibile e non discriminatorio") e 5 ("In cooperazione con il settore privato, rendere disponibili i benefici delle nuove tecnologie, specialmente per quanto riguarda l'informazione e la comunicazione"). Uno dei maggiori progetti, avviato nel 2008, ma pienamente operativo dal gennaio 2009 – ovvero la Linea di credito per le piccole e medie imprese albanesi – considera prioritari per l'erogazione di prestiti il settore delle energie rinnovabili e i progetti a basso impatto ambientale o di riduzione dell'inquinamento, in consonanza dunque anche con l'Obiettivo del Millennio numero 7, Target 1 ("Integrare i principi dello sviluppo sostenibile all'interno delle politiche e dei programmi dei paesi").

In linea con le priorità di intervento nazionali e in coordinamento con la comunità dei donatori, attenzione particolare viene rivolta alle infrastrutture, come testimonia l'entità dei programmi attivi nei settori energetico (più di 100 milioni di euro), dei trasporti (40 milioni), per la riabilitazione della rete idrico-fognaria (oltre 60 milioni) e per lo sviluppo del settore privato (30 milioni).

Nello specifico, l'impegno italiano nel comparto energetico è volto principalmente a potenziare e ammodernare il sistema; così come alla riorganizzazione strutturale e gestionale degli enti albanesi preposti alla trasmissione e distribuzione dell'energia.

Nel settore dei trasporti è prioritario il potenziamento delle due direttive principali: est-ovest (progettazione e realizzazione dell'asse Lushnje-Fier-Valona, in seno al progetto paneuropeo del Corridoio VIII) e nord-Sud (progettazione e realizzazione del tratto stradale Scutari-Hani Hotit). Va a tale proposito sottolineato che alla fine del 2009, si sono conclusi i lavori per il tratto di strada Lushnje-Fier.

Per la riabilitazione del sistema idrico-fognario, la Cooperazione italiana contribuisce a migliorare la qualità della vita della popolazione di Tirana, sostenendo un importante intervento per la gestione dei rifiuti solidi nella discarica di Sharra – nei pressi di Tirana – di cui nel settembre 2008 è stata inaugurata la prima cella. Nel corso del 2009 sono proseguiti i lavori delle restanti tre celle previste dal progetto.

Infine, nell'ambito dello sviluppo del settore privato, l'Italia ha lan-

LA COOPERAZIONE ITALIANA E L'EFFICACIA DEGLI AIUTI

L'Italia è presente in Albania fin dai primi anni '90. Se all'inizio le attività della nostra Cooperazione rispondevano principalmente alle condizioni di emergenza in cui si trovava il Paese dopo il crollo del sistema comunista, gli importanti progressi dell'Albania — accanto alle nuove indicazioni internazionali in materia di aiuto pubblico allo sviluppo — hanno trasformato la modalità di intervento. Con il passare degli anni, l'Italia ha agito cercando di rispondere in modo crescente ai criteri dell'agenda dell'efficacia dell'aiuto.

Con riferimento al principio della *ownership*, nel corso degli anni '90 l'intervento della Cooperazione italiana è stato spesso caratterizzato da un forte sostegno all'amministrazione albanese, con un'intensa attività di assistenza tecnica. In quegli anni si è cercato di ricostruire, unitamente agli altri donatori, le capacità istituzionali, amministrative e tecnico-gestionali delle autorità albanesi. Questo sforzo si è poi in parte attenuato, parallelamente al consolidarsi delle capacità istituzionali e all'adozione — da parte del Governo albanese — di una legislazione e di una normativa maggiormente coerenti con quelle europee.

È in tale contesto che la Cooperazione italiana ha istituito, nel corso del tempo, sei *Project Implementation Unit* (PIU). Tali unità cercavano di costituire all'interno dell'amministrazione albanese un luogo di particolare competenza che — con mezzi appropriati e grazie alla nostra assistenza tecnica — potesse seguire la realizzazione di vari progetti, tra cui quelli della stessa Cooperazione italiana.

Negli ultimi anni, i donatori e il Governo albanese hanno tuttavia verificato che tali istanze non sono più necessarie e l'orientamento in corso è quello di chiudere queste unità, riconoscendo così una maggiore *ownership* della controparte albanese. Nel corso del 2009 la Cooperazione italiana, in accordo con il Governo, ha chiuso la PIU nel settore idrico e anche la PIU nel settore energia sta terminando le sue attività.

Per ciò che riguarda il criterio dell'*alignment*, gli interventi della Cooperazione fanno riferimento al Protocollo di Cooperazione concordato nel 2002 e, pertanto, non sono stati definiti in conformità con le attuali linee di sviluppo del Governo. Tuttavia, le azioni concordate nel 2002 erano coerenti con le strategie governative di sviluppo del tempo, sebbene esse non fossero esplicitate in documenti programmatici articolati come quelli attuali (ad esempio, la NSDI). Si può comunque affermare che oggi le attività della Cooperazione italiana risultano coerenti con le strategie di sviluppo nazionali e con il nuovo Protocollo di Cooperazione, che sarà presumibilmente firmato nel corso del 2010; le nuove iniziative saranno chiaramente allineate con le strategie correnti, esplicitate nella NSDI, e future, ovvero strategie volte sia allo sviluppo sia all'integrazione europea. Va, infatti, considerato che nei prossimi anni proprio l'Unione europea diverrà il maggiore traino dello sviluppo albanese. In relazione al coinvolgimento della società civile, in Albania essa è ancora in fase di

cato alla fine del 2008 un'importante iniziativa, del valore complessivo di circa 30 milioni di euro: il "Programma di sviluppo del settore privato mediante la costituzione di una linea di credito in favore delle Pmi albanesi". Il Programma è costituito da tre componenti: 1) un credito d'aiuto di 27,5 milioni di euro per la costituzione di una speciale linea di credito, di cui usufruiranno le Pmi albanesi per la realizzazione dei propri progetti, con l'ausilio di alcune banche commerciali private (Bcp) appositamente selezio-

nate; 2) un credito d'aiuto da 2,2 milioni per la costituzione di un fondo di garanzia volto a favorire l'accesso al credito alle Pmi, necessario per la riduzione del livello di garanzie che queste imprese devono presentare per accedere ai prestiti; 3) un dono di 1,7 milioni per assistenza tecnica al Programma e per promuovere gli strumenti finanziari presso le imprese. Nel corso del 2009 sono già stati finanziati progetti per le Pmi albanesi per circa 5 milioni di euro, di cui hanno beneficiato 19 Pmi.

formazione e se ne prevede, dunque, un coinvolgimento significativo nella fase di programmazione degli interventi solo nei prossimi anni.

In Albania, l'Italia svolge un ruolo primario in relazione al criterio della *harmonization*; in particolare per ciò che concerne la sua declinazione europea: la divisione del lavoro. L'Albania è, infatti, una delle quattro sedi pilota (insieme a Etiopia, Libano e Mozambico) in cui il processo di divisione del lavoro è più avanzato. A tale proposito l'Italia ha accettato — nel febbraio 2009 — di ricoprire il ruolo di *Lead Facilitator* nell'iniziativa europea *Fast Tracking Initiative Division of Labour* (FTI/Dol), che ha sostenuto il Dipartimento per le strategie e il coordinamento donatori (DSDC) della Presidenza del Consiglio nell'identificare le azioni necessarie per rendere operativa la divisione del lavoro. In questo contesto l'Italia guida, secondo criteri di complementarietà e non sovrapposizione, la suddivisione delle attività di cooperazione tra i paesi UE. Il DSDC si occupa dell'organizzazione delle maggiori attività di coordinamento, quali il *Donor-Government roundtable* e l'*IPS support group* (assemblea consultiva a livello politico) e opera per assicurare che tutte le priorità di Governo, incluse quelle volte al raggiungimento dei requisiti necessari per l'integrazione nell'UE, trovino corrispondenza all'interno delle principali azioni strategiche e nei processi di pianificazione finanziaria. Esso, inoltre, agisce per coordinare la formulazione e il monitoraggio della NSDI e vigilare che l'assistenza dei donatori sia coerente con le priorità del Governo. Il ruolo di primo piano che l'Italia ha in relazione al principio della *harmonization* si sostanzia, inoltre, nel sostegno fornito all'*IPS* tramite la partecipazione a un *Trust Fund multidonor* gestito dalla Banca Mondiale, volto appunto a supportare questo sistema di pianificazione integrato, concepito per migliorare l'armonizzazione e l'efficienza delle strategie di sviluppo⁴. Nello specifico, il contributo dell'Italia all'*harmonization* si è manifestato nelle seguenti azioni: 1) collaborazione, scambio di informazioni con i donatori e puntuale risposta a richieste avanzate dalle controparti in merito al completamento di questionari tematici o alla fornitura di dati sull'impegno della Cooperazione italiana in Albania (quali il documento OECD/DAC sul monitoraggio della Dichiarazione di Parigi per l'anno 2007); 2) partecipazione alla compilazione della newsletter mensile (*Donor Coordination Dialogue*) in cui viene data informazione delle principali iniziative realizzate dai donatori, nonché delle missioni da parte di esperti o dell'approvazione di nuovi progetti; 3) partecipazione agli incontri di coordinamento e dei gruppi di lavoro settoriali. Nell'ambito della FTI-Dol, l'Italia ha assunto il ruolo di *lead donor* nello sviluppo del settore privato. In relazione agli ultimi due criteri dell'agenda dell'efficacia dell'aiuto, *Managing for results* e *Mutual Accountability*, in Albania sono ancora in fase embrionale i meccanismi per la loro implementazione.

⁴ L'importo complessivo del fondo è pari a 5,85 milioni di euro; il contributo italiano ammonta a 272 mila euro.

La protezione delle fasce più disagiate della popolazione è perseguita, inoltre, attraverso il sostegno a interventi promossi dalle Ong italiane o realizzati da organizzazioni internazionali, in particolare nei settori educativo e sanitario.

La Cooperazione italiana è il primo donatore bilaterale in Albania e complessivamente il terzo partner di riferimento per le autorità locali, dopo Unione europea e Banca Mondiale. Gli interventi di aiuto allo sviluppo vengono realizzati in collaborazione e stretto

coordinamento con le istituzioni italiane incaricate di gestire le attività di cooperazione tecnico-scientifica, culturale ed economico-commerciale, oltre che con il Governo e la comunità dei donatori nel suo insieme. In virtù delle caratteristiche e del volume degli interventi realizzati e in corso di realizzazione, la Cooperazione allo Sviluppo contribuisce in misura sostanziale alla valorizzazione della presenza italiana nel Paese.

Principali iniziative⁵

Programma di sviluppo del settore privato attraverso la costituzione di una linea di credito in favore delle piccole e medie imprese albanesi

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	25010
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 27.500.000+2.200.000+1.756.300 (comp.a dono FL+FE)
Importo erogato 2009	euro 131.376,29 (FE)
Tipologia	credito d'aiuto/dono
Grado di slegamento	CA parzialm. slegata (30%)/slegata (FL)/legata (FE)
Obiettivo del Millennio	08: T2
Rilevanza di genere	nulla

L'iniziativa, considerata di particolare priorità dalle autorità albanesi, è stata inserita nel Protocollo di Cooperazione 2002-2004 e valuta lo sviluppo del settore privato di un Paese come elemento fondante per la sua crescita economica e sociale. Il Programma si propone di contribuire allo sviluppo economico dell'Albania rafforzando le piccole e medie imprese (Pmi), favorendone l'accesso al sistema bancario privato e conseguendo un complesso di risultati congiunti che contribuiscono a creare meccanismi di interazione permanenti tra Pmi e settore bancario (Bcp - banche commerciali private). Il Programma è costituito da tre componenti e i principali risultati attesi sono: migliorare l'accesso delle Pmi ai servizi finanziari, favorendo una maggiore interazione fra Pmi stesse e Bcp (garantendo la specializzazione delle Bcp nelle operazioni di prestito a medio periodo); aumentare la disponibilità di capitali per

⁵ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

prestiti a medio termine e di risorse finanziarie per la diversificazione e il rafforzamento dei servizi bancari; incrementare il numero di Pmi clienti delle Bcp, mediante una riduzione del livello di garanzie che esse devono presentare per accedere al prestito; avviare un processo di *Institutional Building* di settore per contribuire alla creazione di un ambiente favorevole allo sviluppo delle Pmi e all'interazione fra imprese, Bcp, pubblici poteri e consulenti locali. Nel gennaio 2009 sono state avviate le attività relative all'erogazione dei prestiti a valere sui fondi della linea di credito e nel contempo, la *Project Implementation Unit* (PMU) ha proceduto con le attività di informazione e formazione per facilitare l'accesso delle Pmi locali alla linea di credito. Nel 2009 sono stati finanziati 19 progetti per altrettante Pmi albanesi per un importo totale di 5 milioni di euro.

Programma di ristrutturazione e potenziamento del sistema elettrico albanese per la sua integrazione nel sistema dei Balcani: potenziamento delle capacità di trasmissione e miglioramento del controllo. Programma nel settore elettrico. Il fase: Pse2

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	23040
Canale	bilaterale
Gestione	affidata ad altri enti: Ministero dell'Economia, del Commercio e dell'Energia, Ente gestore della rete di trasformaz. elettrica albanese (OST)
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 51.500.000
Importo erogato 2009:	euro 11.663.207,92 (CA)
Tipologia	credito d'aiuto
Grado di slegamento	parzialm. slegata
Obiettivo del Millennio	08: T2
Rilevanza di genere	nulla

L'iniziativa è parte di un ambizioso programma di ristrutturazione del sistema di trasmissione e distribuzione dell'energia in Albania e nella regione, il cui finanziamento totale è pari a più di 90 milioni di euro, e si pone come obiettivo generale l'integrazione del settore elettrico albanese nel mercato regionale dei Balcani e - mediante il miglioramento dell'efficienza e della continuità del servizio elettrico - l'innalzamento degli standard di vita della popolazione albanese e la garanzia di disponibilità di energia per il sistema produttivo. Nello specifico, il credito d'aiuto italiano copre i costi

per la costruzione della linea a 400 kV Elbasan-Tirana e della sottostazione di Tirana 2 (400/220 kV) e per la realizzazione del centro di dispaccio e telecontrollo della KESH (Società nazionale albanese dell'energia elettrica). La linea a 400 kV Elbasan-Tirana e la nuova grande sottostazione di Tirana permetteranno di completare la dorsale a 400 kV che - partendo dalla Grecia - attraversa il territorio albanese per collegarsi, nella sottostazione di Podgorica in Montenegro, all'esistente sistema balcanico e alla rete europea. Il centro di dispaccio consentirà la gestione e il controllo della Rete di trasmissione nazionale, del Sistema di generazione e dell'interscambio di energia attraverso le linee di interconnessione con i sistemi elettrici dei paesi limitrofi. Nel corso del 2009 sono stati avviati i lavori per la linea Tirana-Elbasan, per la sottostazione di Tirana 2 e per il centro di dispaccio e telecontrollo.

Realizzazione di un Centro servizi e di una rete telematica per le università

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	11120
Canale	bilaterale
Gestione	affidamento Governo (ex art. 15): Min. dell'Educazione e della Scienza/diretta (FL+FE)
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 4.000.000 (3.600.000 art. 15+220.000 FE+180.000 FL)
Importo erogato 2009	euro 1.196,58
Tipologia	dono
Grado di slegamento	parz. slegata (art 15 e FL)/legata (FE)
Obiettivo del Millennio	08: T5
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto intende adeguare il sistema dell'istruzione superiore e della ricerca albanese ai livelli dell'Unione europea, incrementando la partecipazione di professori e ricercatori alle attività di ricerca e sviluppo condotte a livello internazionale grazie alla disponibilità di una rete telematica e di un centro nazionale di servizi.

Il programma prevede la creazione di un centro servizi per la promozione della qualità dell'istruzione superiore; l'avvio di corsi di specializzazione post-laurea accreditati; l'avvio di un processo di riforma dell'istruzione superiore; il rafforzamento di 11 istituti di istruzione superiore; la realizzazione di una rete telematica albanese per collegare 11 atenei, molti istituti di ricerca e il sistema universitario internazionale; la formazione di personale tecnico lo-

cale con competenze per la gestione di tale rete. Nel gennaio 2009 si è provveduto ad assumere *in loco* un assistente tecnico presso il Ministero dell'Educazione e della scienza, con il ruolo di coordinatore del programma e facilitatore dei rapporti tra la parte italiana e quella albanese, nonché di assistente tecnico presso la *Project Implementation Unit* (PIU) costituita all'interno dello stesso Ministero.

Gestione dei rifiuti solidi di Tirana (discarica di Sharra)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	14050
Canale	bilaterale
Gestione	affidata ad altri enti: Min. dei Lavori pubblici, dei Trasporti e della Telecomunicazioni/diretta (FL+FE)
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 6.000.000+ 408.000 a dono (FL+FE)
Importo erogato 2009:	euro 860.886,82-CA
Tipologia	credito d'aiuto/dono
Grado di slegamento	legata (CA, FL, FE)
Obiettivo del Millennio	07: T1
Rilevanza di genere	nulla

Il programma intende ridurre il rischio ambientale e sanitario derivante dall'inadeguata gestione del sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi della regione di Tirana, contribuendo a migliorare la qualità della vita della popolazione residente, a ridurre le spese sanitarie, aumentare la vivibilità ed eliminare i rischi sanitari derivanti da un'inadeguata raccolta dei rifiuti nelle periferie. I risultati attesi sono il raggiungimento di un sistema di raccolta dei rifiuti solidi urbani nelle periferie di Tirana secondo gli standard europei; l'eliminazione dei gas tossici dalla discarica di Sharra; l'eliminazione della contaminazione delle acque superficiali e sotterranee per il mancato controllo del percolato. Le attività progettuali sono state suddivise in tre componenti riguardanti i lavori, le forniture e la formazione del personale. Per quanto riguarda i lavori, questi sono stati avviati e realizzati malgrado alcuni ritardi determinati dall'esigenza di gestire contemporaneamente la discarica e i rifiuti. I lavori sono comunque proseguiti secondo il programma.

Costruzione del tratto stradale Lushnje-Fier e supervisione dei lavori per i due tratti contigui Lushnje-Fier e Fier-Valona

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	21020
Canale	bilaterale
Gestione	affidata ad altri enti: Min. dei Lavori Pubblici, dei Trasporti e delle Telecomunicazioni
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 24.350.000
Importo erogato 2009:	euro 5.333.415,61 (CA)
Tipologia	credito d'aiuto
Grado di slegamento	legata
Obiettivo del Millennio	08: T2
Rilevanza di genere	nulla

Obiettivo generale dell'iniziativa è di contribuire alla realizzazione di un'efficiente rete stradale albanese, che favorisca gli scambi di persone e merci sia all'interno del Paese sia con gli Stati confinanti e, attraverso questi, con il resto dell'Europa. Il programma è in linea con le indicazioni di priorità dell'Unione europea, che considera la strada Lushnje-Fier-Valona parte integrante del Corridoio paneuropeo VIII. Il miglioramento della viabilità di questa tratta contribuirà a rendere la rete viaria adeguata alle dimensioni e alle caratteristiche dei flussi di traffico presenti e futuri – aumentandone al contempo la sicurezza – a fronte di tempi di percorrenza inferiori. Nello specifico, l'intervento prevede la realizzazione di un tratto stradale a quattro corsie di 19,9 km (dalla rotonda di Kolonja di Lushnje alla rotonda di Fier) e del tratto urbano a una corsia fino al ponte sul fiume Semai, comprese tutte le opere collegate. Oltre alla realizzazione del nuovo tratto stradale, il programma impegna un finanziamento di 2,05 milioni di euro per la supervisione dei lavori dell'intera tratta stradale Lushnje-Fier e Fier-Valona. Il programma – di assoluta priorità per il Governo albanese – è incluso nel Progetto del Corridoio VIII e negli interventi di *quick start* previsti dal Patto di stabilità europeo. Alla fine del 2009 si sono conclusi i lavori del tratto di strada Lushnje-Fier.

Riabilitazione ed equipaggiamento di cinque poliambulatori

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	12220
Canale	bilaterale
Gestione	affidata ad altri enti: Min. della Sanità
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 5.080.000+110.000-FE
Importo erogato 2009	euro 1.101.877,93 CA+ euro 29.751,33 FE
Tipologia	credito d'aiuto
Grado di slegamento	legata (CA, FE)
Obiettivo del Millennio	06: T3
Rilevanza di genere	nulla

Il programma intende migliorare lo stato di salute della popolazione e ridurre, nel contemporaneo, i costi di gestione del sistema sanitario. Ciò attraverso il miglioramento dell'erogazione dei servizi sanitari, in termini di qualità e di copertura del bacino d'utenza, in cinque poliambulatori nelle città di Tirana, Korce, Peshkopje e Girocastro. L'intervento mira a dare piena funzionalità a tali poliambulatori, ristrutturandone le infrastrutture e dotandoli di strumentazione biomedica idonea a raggiungere un'affidabile capacità diagnostica. Per quanto riguarda le opere civili, per ciascuno dei cinque poliambulatori si interverrà tramite la ristrutturazione edile e impiantistica, in funzione delle diverse necessità evidenziate in fase di progettazione preliminare. Si tratta di interventi sulle strutture murarie, di messa in opera di intonaci e rivestimenti e di rifacimenti e completamento degli impianti sanitari ed elettrici. Per la fornitura di apparecchiature biomediche il programma prevede l'equipaggiamento di tutti i servizi presenti nei poliambulatori, con attrezzature appropriate al livello conoscitivo del personale medico e alla capacità locale di gestione tecnica. È anche previsto un programma di assistenza e manutenzione per conservare la funzionalità dell'attrezzatura fornita.

Nel corso del 2009 le attività sono proseguiti regolarmente. Per quel che concerne i poliambulatori di Tirana 2 e 3, i lavori di ristrutturazione dei due edifici sono terminati nel mese di ottobre e – nello stesso mese – si sono tenute le cerimonie di inaugurazione. Riguardo al poliambulatorio di Korce, i lavori di ristrutturazione iniziati il 1° agosto 2008 si stanno avviando alla conclusione.

Ulteriori iniziative in corso nel 2009

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2009	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Programma di ristrutturazione tecnica e gestionale della KESH e di potenziamento del sistema elettrico albanese	ordinaria	23040	bilaterale	affidata ad altri enti: METE/diretta (FL+FE) PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 41.528.041,03 (CA) + euro 979.460,52 (dono)	euro 3.297.319,20 (CA) + euro 93.709,12 (FL+FE)	credito d'aiuto dono	legata	08: T2	nulla
Supporto e assistenza tecnica alla Project Implementation Unit per la gestione dei progetti nel settore dei trasporti	ordinaria	21020	bilaterale	diretta (FL+FE) PIUs: SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 860.400	euro 148.325,22	dono	slegata (FL)/ legata (FE)	08: T2	nulla
Potenziamento della strada Scutari-Hani Hotit	ordinaria	21020	bilaterale	affidata ad altri enti: MLPTT PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 21.700.000 + 150.000-FE	euro 0,00	credito d'aiuto	slegata (CA)/ legata (FE)	08: T2	nulla
Riabilitazione del Porto di Valona	ordinaria	21040	bilaterale	affidata ad altri enti: MLPTT/diretta PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 15.000.000 + 300.000 (FL+FE)	euro 144.200 FL	credito d'aiuto/ dono	legata (CA)/ slegata (FL)/ legata (FE)	08: T2	nulla
Riabilitazione dell'Istituto dei monumenti di cultura a Tirana e creazione al suo interno di una scuola per il restauro (UNESCO - Piano d'azione in favore della regione sud-est Europa)	ordinaria	11120	multilaterale	OII: UNESCO PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 1.250.000	euro 0,00	dono	slegata	01: T2	nulla
Insegnare l'ICT in dimensione europea	ordinaria	11120	bilaterale	Ong promossa: CESES PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 787.837,50 a carico DGCS	euro 278.252,13	dono	slegata (contributo Ong)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)	08: T5	secondaria
Costituzione e sviluppo di un centro di formazione per insegnanti ed educatrici e creazione di un centro diurno per minori in difficoltà	ordinaria	11130	bilaterale	Ong promossa: AVSI PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 716.487 a carico DGCS	euro 18.148,11 (solo oneri)	dono	slegata (contributo Ong)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)	02: T1	secondaria
Consolidamento dei servizi educativi e formativi del Centro professionale di Brdhaj - Bleran	ordinaria	11130	bilaterale	Ong promossa: Celim/Sev'84 PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 1.004.926 a carico DGCS	euro 6.185,06 (solo oneri)	dono	slegata (contributo Ong)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)	01: T2	secondaria

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2009	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Nord Albania. Potenziamento dei servizi socioeducativi per la promozione sociale e culturale e l'avviamento al lavoro dei giovani di Lezhe	ordinaria	11120	bilaterale	Ong promossa: ViDES/Labormundi PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 489.582,60 a carico DGCS	euro 222.625,80	dono	slegata (contributo Ong)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)	08: T1	secondaria
Potenziamento del Centro traumatologico nazionale	ordinaria	12191	bilaterale	affidata ad altri enti: Min.Difesa-MoD/diretta PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	importo complessivo: euro 5.000.000 + 150.000 - FE -	euro 0,00	credito d'aiuto/ dono	slegata	06: T3	nulla
Sostegno italiano alla riforma del sistema sanitario albanese-Unità di studi e assistenza tecnica al Min.Sanità	ordinaria	12220	bilaterale	diretta PIUs: SI S Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 793.000	euro 7.818,71	dono	slegata (FL)/ legata (FE)	06: T3	nulla
Programma di completamento dell'Ospedale Nostra Signora del Buon Consiglio di Tirana	ordinaria	12191	multibilaterale	00II:IMG PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 20.000.000	euro 0,00	dono	slegata	06: T3	nulla
Centro di terapie della riabilitazione	ordinaria	12191	bilaterale	Ong promossa: Dokita PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 869.725,40 a carico DGCS	euro 11.397,58 (solo oneri)	dono	slegata (contributo Ong)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)	08: T1	secondaria
Cse/Centro Socio educativo Primavera, Tirana	ordinaria	16010	bilaterale	Ong promossa: Cica PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 532.510,94 a carico DGCS	euro 37.244,61	dono	slegata (contributo Ong)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)	08: T1	secondaria
Promozione della salute nella prefettura di Lezhe e prevenzione dell'alcolismo e della tossicodipendenza tra i giovani nella prefettura di Scutari	ordinaria	12261 12230	bilaterale	Ong promossa: ViDES/Labormundi PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 319.206 a carico DGCS	euro 113.477,98	dono	slegata (contributo Ong)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)	08: T1	secondaria
Sviluppo della medicina trasfusionale verso standard europei di qualità	ordinaria	12181	bilaterale	Ong promossa: Estm PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 390.000 a carico DGCS	euro 107.970	dono	slegata (contributo Ong)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)	06: T3	nulla

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2009	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Diagnosi precoce e integrazione sociale di minori non udenti	ordinaria	16050	bilaterale	Ong promossa: Magis PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 803.888 a carico DGCS	euro 4.848,07 (solo oneri)	dono	slegata (contributo Ong)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)	02: T1	secondaria
Nord Albania-Servizi modello integrati su base comunitaria per alcolisti, tossicodipendenti e altre forme di disagio	ordinaria	16010	bilaterale	Ong promossa: Fond.Emmanuel PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 879.410,40 a carico DGCS	euro 697,85- solo oneri	dono	slegata (contributo Ong)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)	06: T3	nulla
Tutela dei diritti dei malati psichici portatori di forme croniche di malattie mentali.Attivazione di una rete di interventi e servizi a domicilio	ordinaria	12110	bilaterale	Ong promossa: Acap/Comunità Sant'Egidio PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 569.480,60 a carico DGCS	euro 0,00	dono	slegata (contributo Ong)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)	08: T1	secondaria
Prevenzione, cura e assistenza fisioterapica delle disabilità nelle aree centro e nord dell'Albania	ordinaria	12181	bilaterale	Ong promossa: Dokita PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 829.966 a carico DGCS	euro 2.158,43 (solo oneri)	dono	slegata (contributo Ong)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)	01: T2	secondaria
Nord Albania: potenziamento del sistema di pronto soccorso dell'ospedale regionale di Scutari	ordinaria	12110	bilaterale	Ong promossa: Aispo PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 891.604,40 a carico DGCS	euro 0,00	dono	slegata (contributo Ong)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)	08: T1	nulla
Studio per la valutazione delle risorse idriche del sud dell'Albania	ordinaria	14010	multilaterale	001: EBRD/diretta PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 859.839,00 + 160.400-FL+FE	euro 71.769,97	dono	slegata (FL)/ legata (FE)	07: T1	nulla
Riabilitazione della rete idrica di Tirana e assistenza tecnica al management dell'azienda per il miglioramento della sua gestione finanziaria e degli investimenti collegati	ordinaria	14020	bilaterale	MLPTT PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 27.475.507,03	euro 0,00	credito d'aiuto	legata	07: T1	nulla
Programma di sostegno al Ministero dell'Economia	ordinaria	15140	bilaterale	diretta (FL+FE) PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 500.000	euro 0,00	dono	slegata (FL) / legata (FE)	08: T1	nulla

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2009	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Enhancing the impact of migrant remittances in Albania: creating an integrated migrant remittance system	ordinaria	15110	multilaterale	00II: IOM/ILO PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 170.000	euro 0,00	dono	slegata	08: T2	nulla
ART GOLD: Western Balkans (Albania-fase II)	ordinaria	15040	multilaterale	00II: UNDP PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 1.000.000	euro 0,00	dono	slegata	08: T2	nulla
Capacity building support to implement the Integrated Planning System (IPS)	ordinaria	15110	multilaterale	00: II: WB PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 283.000	euro 0,00	dono	slegata	08: T2	nulla
E-government for development	ordinaria	15040	multilaterale	00II: UNDP PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 725.281,32	euro 0,00	dono	slegata	08: T2	nulla
E-government for development	ordinaria	15040	multilaterale	00II: UNDP PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 725.281,32	euro 0,00	dono	slegata	08: T2	nulla
Fostering the implementation of the Albanian National Strategy on Migration (parte di Migration Management: Core Activities/CVI 2007)	ordinaria	15110	multilaterale	00II: IOM PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	euro 141.176	euro 0,00	dono	slegata	08: T2	nulla
Le donne come risorsa nello sviluppo locale: il centro donna "Passi leggeri" e l'Ufficio Donna della municipalità di Shkodra	ordinaria	15150	bilaterale	Ong promossa: Cospe PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 745.974 a carico DGCS	euro 110.973,43	dono	slegata (contributo Ong)/ legata (contr. per oneri ass. e prev.)	03: T1	principale
Supporto al centro donna "Luna nuova": un itinerario di uscita dalla violenza	ordinaria	15150	bilaterale	Ong promossa: Cies PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 722.167,50 a carico DGCS	euro 233.544,30	dono	slegata (contributo Ong)/ legata (contr. per oneri ass. e prev.)	03: T1	principale

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2009	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Supporto in favore delle politiche minoritari. Rafforzamento istituzionale per il decentramento dei servizi sociali e del servizio nazionale per le adozioni e la protezione dei diritti dell'infanzia e armonizzazione della legislazione con la normativa UE	ordinaria	11110 16010	bilaterale	affidata ad altri enti: Regione Emilia Romagna PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 1.704.900	euro 0,00	dono	legata	08: T1	nulla
Potenziamento del sistema dei servizi per la formazione e l'impiego del Servizio nazionale per l'impiego	ordinaria	11330	multilaterale	00II: ILO PIUs: SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 600.000	euro 0,00	dono	slegata	08: T1	nulla
Strengthening local capacities to prevent and counteract trafficking in human beings(CVI 2008)	ordinaria	16010	multilaterale	00II: IOM PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 70.000	euro 0,00	dono	slegata	01: T2	secondaria
Interventi sociali integrati per la promozione dell'infanzia e della gioventù a rischio -Tirana	ordinaria	16050	bilaterale	Ong promossa: Vis PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 517.968 a carico DGCS	euro 5.914,84(solo oneri)	dono	slegata (contributo Ong)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)	02: T1	nulla
Intervento di formazione per l'integrazione delle famiglie dello slum di Kombinat (periferia di Tirana) nel contesto urbano	ordinaria	11120	bilaterale	Ong promossa: Col'or PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 817.626 a carico DGCS	euro 279.207	dono	slegata (contributo Ong)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)	08: T1	nulla
Riconoscimento e formazione per migranti rientrati nel nord Albania	ordinaria	16020	bilaterale	Ong promossa: Ipsi/ Crisitas PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 981.969 a carico DGCS	euro 262.192,50	dono	slegata (contributo Ong)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)	01: T2	secondaria
Potenziamento delle strutture albanesi per il controllo degli alimenti	ordinaria	31191	multilaterale	00II: WHO(FAO) PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 2.000.614	euro 692.794	dono	slegato	08: T2	nulla
Assisting livestock trade (ALT) in Albania	ordinaria	31195	multilaterale	00II: UNDP PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 487.500	euro 0,00	dono	slegata	08: T2	nulla

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2009	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Iniziative di promozione e sostegno di associazioni di produttori nel settore vitivinicolo e zootecnico nel distretto di Permet	ordinaria	31120	bilaterale	Ong promossa: Cesvi PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 841.709 a carico DGCS	euro 2.596,67(solo oneri)	dono	slegata (contributo Ong)/ legata (contr. per oneri ass. e prev.)	08: T1	nulla
Programma di sviluppo dell'apicoltura nel distretto di Lezhe	ordinaria	31191	bilaterale	Ong promossa: Ucodep PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 539.821,07 a carico DGCS	euro 167.900,43	dono	slegata (contributo Ong/legata (contr. per oneri ass. e prev.)	08: T1	nulla
Valorizzazione turistico-ambientale dell'area di Permet e dei suoi prodotti tipici	ordinaria	31191 31110	bilaterale	Ong promossa: Cesvi PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 892.497,04 a carico DGCS	euro 270.193,94	dono	slegata (contributo Ong)/ legata (contr. per oneri ass. e prev.)	07: T1	nulla
Nord Albania. Progetto integrato di sviluppo rurale nei comuni di Kelmend e Shkrel, distretto di Malesia e Madhe	ordinaria	31120	bilaterale	Ong promossa: Col'or/Vis PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 1.812.000 a carico DGCS	euro 550.000	dono	slegata (contributo Ong)/ legata (contr. per oneri ass. e prev.)	07: T1	nulla
Servizi essenziali di Tirana e Valona, I fase(dono)	ordinaria	32310	bilaterale	Diretta (FL+FE) PIUs: SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 4.468.564,63	euro 17.149,09	dono	slegata (FL) / legata (FE)	07: T3	nulla
Periferie urbane di Tirana. Componente infrastrutturale	ordinaria	32310	bilaterale	affidata ad altri enti: Min. Lav. Pubblici dei Trasporti delle Telecom - MLPTT PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Imp. complessivo: euro 3.000.000	euro 991.329,25	credito d'aiuto	legata	07: T3	nulla
Sviluppo urbano di Tirana: progettazione opere di riqualificazione delle due piazze storiche Skanderbeg e Madre Teresa	ordinaria	43030	bilaterale	Diretta (FL+FE) PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 546.000	euro 1.179,12	dono	slegata (FL)/ legata (FE)	07: T3	nulla
Rafforzamento istituzionale per la valorizzazione del turismo sostenibile	ordinaria	33210	bilaterale	Diretta (FL+FE) PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 943.000	euro 0,00	dono	slegata (FL)/ legata (FE)	07: T1	nulla

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2009	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Programma di assistenza al Min dell'Ambiente per l'uso sostenibile e la conservazione della biodiversità. Gestione sistematica delle aree protette e dei rifiuti solidi	ordinaria	41030	multilaterale	OIII: IUCN PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 2.215.191	euro 1.107.595,50	dono	slegata	07: T1	nulla
Il parco transfrontaliero di Prespa: programma di appoggio alla cooperazione transfrontaliera e allo sviluppo locale autosostenibile nelle aree protette del distretto lacuale di Ohrid, Prespa e Micro Prespa	ordinaria	41030	bilaterale	Ong promossa: Cric/Cospe PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 1.186.253,76 a carico DGCS	euro 7.954,54 (solo oneri)	dono	slegata (contributo Ong)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)	07: T2	nulla
Tutela dell'ecosistema di posidonia oceanica: cartografia delle praterie lungo le coste dell'Albania e sostegno alla gestione della fascia costiera	ordinaria	41030	bilaterale	Ong promossa: Gao PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 271.462 a carico DGCS	euro 44.283,35	dono	slegata (contributo Ong)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)	07: T2	nulla

ARMENIA



Dopo sette anni di crescita economica, principalmente trainata dal boom delle costruzioni e finanziata in buona parte grazie alle rimesse provenienti dalla diaspora (diffusa prevalentemente in Russia, Stati Uniti, Francia, Medio Oriente e America Latina), l'economia armena ha conosciuto nel 2009 una grave crisi, che ha portato a un calo del Pil pari al 14,4%. La produzione ha infatti risentito in maniera cospicua della crisi economica globale, e in par-

IL PROGRAMMA DI SVILUPPO SOSTENIBILE ARMENO

L'ultima rielaborazione della politica del Governo armeno in materia di lotta alla povertà risale all'ottobre 2008, con l'approvazione del *Sustainable Development Program* (SDP), che rappresenta il secondo *Poverty Reduction Strategy Paper* armeno (PRSP-2). Il *Sustainable Development Program* indica tre obiettivi chiave per il periodo 2009-2021 (con obiettivi di medio termine fissati per il 2009-2015): riduzione della povertà, inclusa l'eliminazione totale della povertà estrema; garanzia dello sviluppo umano; incremento della crescita economica e rafforzamento dello sviluppo delle aree più arretrate. L'SDP, inoltre, incorpora importanti raccomandazioni elaborate nel contesto del PRSP-1, relative principalmente ai settori della politica fiscale, dell'economia politica e delle politiche sociali (nonché ai temi della *governance* e della riforma del settore pubblico). Il 24 luglio 2009 il Governo armeno e l'ONU hanno sottoscritto il Programma di Cooperazione 2010-2015 (UNDAF), del valore di circa 72 milioni di dollari, che – per quanto concerne la lotta alla povertà – sostanzialmente riprende lo stesso SDP dell'ottobre 2008.

ticolare di quella russa, in ragione degli stretti legami che ancora legano il Paese a Mosca. In linea con i fattori strutturali che ne avevano guidato la precedente crescita, nel 2009 l'economia armena è stata "trainata" al ribasso dalle difficoltà del settore edile, determinate anche dal brusco calo delle rimesse. Sul piano sociale, le difficoltà economiche del 2009 hanno avuto serie ripercussioni negative anche nel contesto della lotta alla povertà nel Paese: mentre le precedenti *performance* di crescita avevano infatti ridotto il tasso di povertà dal 56,1% del 1998 al 26,5% di fine 2008, i dati ufficiali (relativi al primo semestre 2009) indicano un tasso pari al 28,4%, e le stime più recenti ipotizzano un livello di povertà intorno al 30%. A fine 2009 il tasso di disoccupazione ha inoltre raggiunto il 7,1% (in crescita del 13,1% su base annuale), lo stipendio medio di un lavoratore nel 2009 è risultato inferiore ai 300 dollari mensili, mentre il tasso di inflazione è sceso al 3,4%.

La Cooperazione italiana

In sede di aggiornamento delle priorità geografiche e di settore, nel dicembre 2005 il CIPE ha approvato la proposta della DGCS tesa a permettere l'utilizzo dei fondi di cui alla L. 49 in qualunque settore d'intervento, e non più soltanto sul canale dell'emergenza e per progetti promossi da Ong - modificando quanto disposto in merito dalla precedente delibera CIPE 77/00. Nel 2009 l'attività di cooperazione è stata realizzata esclusivamente attraverso il canale multilaterale: UNDP, FAO e IOM hanno assicurato il monitoraggio delle iniziative, garantendo all'azione italiana efficacia, trasparenza e piena visibilità presso le popolazioni beneficiarie e le istituzioni locali, oltre che la corrispondenza dell'esecuzione dei progetti agli indirizzi di efficacia dell'azione.

L'azione italiana si è posta in linea con la strategia di sviluppo del Paese. Si è, infatti, fondata sul sostegno a iniziative in settori priori-

MODALITÀ DI COORDINAMENTO TRA DONATORI

Le riunioni di coordinamento dei donatori internazionali, organizzate di norma a cadenza mensile, sono generalmente presiedute dalle locali agenzie ONU competenti. Hanno carattere molto generale per preparazione e partecipazione e ad esse si affiancano riunioni più ristrette a competenza specifica (ad esempio in materia di gestione di crisi ed emergenze, dei fenomeni migratori, eccetera).

Va comunque sottolineato che nel corso dell'anno non sono state svolte missioni congiunte di valutazione e monitoraggio.

Nel corso del 2009 è stato approvato un progetto riguardante l'affermazione del diritto all'educazione e all'istruzione di bambini e adolescenti, quale strumento fondamentale di lotta alla povertà. Tale progetto, la cui realizzazione a opera dell'Ong italiana CISP avrà luogo a partire dal 2010, verrà implementato nella regione settentrionale di Lori.

ritari per l'Armenia quali: sviluppo rurale; sicurezza alimentare; miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie delle popolazioni rurali; gestione dei flussi migratori, con particolare accento sulla lotta all'immigrazione illegale; restauro e valorizzazione del patrimonio architettonico (e culturale in senso lato) nazionale.

Iniziative in corso⁶

Lusadzor Community: Integrated Development Plan

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	43040-31140
Canale	multilaterale
Gestione	Organizzazioni internazionali: UNDP
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 500.000
Importo erogato 2009	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del Millennio	01-08
Rilevanza di genere	secondaria

Il progetto pilota "Lusadzor Community: Integrated Development Plan" è stato realizzato nel quadro del "Rural Poverty Eradication Programme", iniziativa lanciata nel 2007 dal Ministero degli Esteri armeno in collaborazione con lo "Hayastan all-Armenian Fund" (fondo di sviluppo del Governo di Jerevan). Il progetto ha realizzato nell'area di Lusadzor (regione di Tavush, nel nord-est del Paese, a circa 10 km dal confine con l'Azerbaijan) otto importanti iniziative di sviluppo, concernenti in particolare gli ambiti della riabilitazione delle infrastrutture socio-economiche (rete idrica, sistema di distribuzione del gas e centro culturale) e la creazione di attività produttive per i membri della comunità (inseminazione artificiale del bestiame e greenhouses). Grande soddisfazione è stata espressa in merito alla realizzazione del progetto sia dall'ente esecutore che, soprattutto, dalle autorità locali e dalla popolazione dei villaggi coinvolti.

⁶Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS —deliberati ed erogati— devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

Assistance to Brucellosis Control in Armenia (I fase)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	12250-31195
Canale	multilaterale
Gestione	Organizzazioni internazionali: FAO
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	dollari 770.000+dollari 300.000
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del Millennio	01-06
Rilevanza di genere	secondaria

Il programma, gestito dalla FAO, è volto ad aumentare la sicurezza alimentare in cinque regioni del Paese considerate ad alto rischio per la diffusione della malattia (sia tra gli esseri umani che il bestiame). Il progetto, dell'importo di 770.000 dollari, è finanziato a valere sul contributo volontario alla FAO, ed è limitato — nell'attuale fase pilota — alla provincia meridionale di Syunik. Nell'ottobre 2008 si è svolta a Jerevan la prima riunione del Comitato tripartito (Governo armeno, Governo italiano e FAO), a seguito della quale è stato deciso da parte italiana un ulteriore contributo di 300.000 dollari a valere sugli interessi del conto Italia-FAO per completare le campagne di vaccinazione nelle regioni particolarmente colpite, in vista della conclusione della prima fase del progetto nel giugno 2011.

Secondo l'ente esecutore, in virtù dell'iniziativa nella regione di Syunik sarebbe già riscontrabile una minore incidenza del virus e del relativo contagio. Particolarmente efficace si sarebbe rivelata sia l'azione di vaccinazione condotta sul campo, sia l'attività di formazione ed educazione tanto della comunità agricola interessata, quanto del personale assegnato ai servizi veterinari della regione.

Reviving Gyumri: Improving the living condition in the Old Town of Gyumri through Tourism Development

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	73332
Canale	multilaterale
Gestione	Organizzazioni internazionali: UNDP
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 500.000
Importo erogato 2009	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del Millennio	08: T1
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto è finalizzato al restauro e alla valorizzazione del centro storico di Gyumri — l'antica Alessandropoli — per sviluppare nella seconda città dell'Armenia un centro culturale e un polo di attrazione turistica capace di far decollare l'economia della regione, ancora in sofferenza per i danni provocati dal terremoto del 1988. Nel corso del 2009 è stata elaborata e finalizzata la progettazione tecnica dell'opera di restauro, per la quale è successivamente intervenuta l'approvazione del Ministero della cultura armeno.

**Stemming illegal migration in Armenia e Georgia
from the South Caucasus and enhancing the positive effects
from legal migration**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	15160
Canale	multilaterale
Gestione	Organizzazioni internazionali: IOM
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 317.838
Importo erogato 2009	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del Millennio	08: T1
Rilevanza di genere	nulla

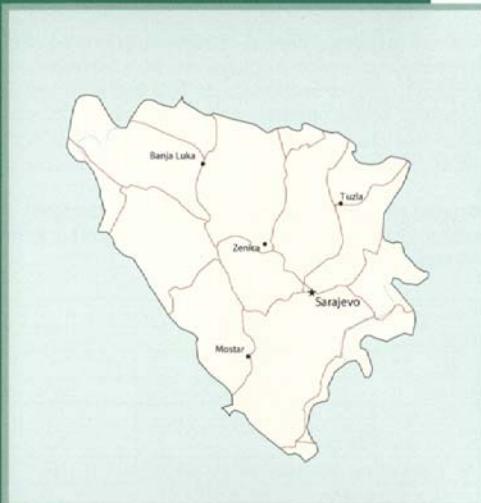
Il progetto, avviato nell'ottobre 2009, avrà una durata di 18 mesi. Ha carattere transfrontaliero, e il principale ufficio preposto al coordinamento delle attività è la sede IOM di Tbilisi (Georgia). Per quanto concerne l'Armenia, il *budget* totale è di 131.873 euro. Il progetto prevede l'istituzione di meccanismi volti sia al reperimento di dati sui fenomeni migratori, sia all'analisi dei flussi umani; attività di supporto ai già esistenti centri di assistenza ai migranti; nonché il rafforzamento delle capacità di gestione dei flussi migratori da e verso l'Unione europea.

**Miglioramento della qualità della vita e delle aspettative
dei bambini e degli adolescenti nel nord dell'Armenia**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	112
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: CISP
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 851.714 a carico DGCS
Importo erogato 2009	euro 249.416
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contributo Ong)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)
Obiettivo del Millennio	02: T1
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto è stato approvato nel corso del 2009 e prenderà avvio nei primi mesi del 2010. Obiettivo generale è l'affermazione del diritto all'educazione e all'istruzione di bambini e adolescenti nella regione di Lori, nel nord dell'Armenia. A tal fine ci si propone di estendere l'accesso all'istruzione primaria, limitando la vulnerabilità di bambini e bambine in condizioni particolarmente a rischio, in vista del loro successivo reinserimento sociale. La attività del programma avranno luogo prevalentemente a Vanadzor, capoluogo della suddetta regione e terzo centro per importanza dell'Armenia.

BOSNIA ED ERZEGOVINA



Un risultato importante e positivo per il Paese è stato la firma, nel 2008 a Lussemburgo, dell'Accordo di stabilizzazione e associazione (ASA) con l'Unione europea e del connesso Accordo commerciale interinale. Sussiste, tuttavia, un clima di sfiducia reciproca tra i partiti e fra le tre comunità etniche della nazione, frutto - oltre che del retaggio della guerra - anche di visioni opposte sulla riorganizzazione del Paese (i cui assetti risalgono agli Accordi di Dayton).

In questo delicato contesto si inserisce il dibattito su come ridefinire il ruolo della comunità internazionale, in una fase in cui l'OHR è avviato a chiusura e dovrebbe essere sostituito, a termine, da un Ufficio rafforzato del Rappresentante Speciale dell'Unione europea (EUSR). Peraltra la situazione economica del Paese risulta critica, con rischi di un ulteriore peggioramento in conseguenza della crisi finanziaria internazionale. Di fronte alle sfide poste da tale crisi e dal carente sistema fiscale, nel maggio 2009 le autorità bosniache - riunite nel *National Fiscal Council* - hanno raggiunto uno *Stand-By Agreement* con il Fondo Monetario Internazionale per un prestito di 1,15 miliardi di euro per il triennio 2009-2012, a fronte del loro impegno a introdurre le necessarie riforme strutturali e adottare misure di adeguamento del sistema fiscale.

La Bosnia ed Erzegovina è al 76º posto (su 177) nel Rapporto

sullo Sviluppo umano dell'UNDP per il 2009, che classifica i paesi in base all'Isu (indice di sviluppo umano). Attualmente le linee strategiche di intervento per lo sviluppo del Paese vengono definite congiuntamente dall'Unione europea e dalle Istituzioni finanziarie internazionali. Il *Poverty Reduction Strategy Program* (PRSP), elaborato dalla Banca Mondiale e dal FMI, e il *Country Strategy Paper*, elaborato dalla Commissione europea, cercano di guidare la Bosnia ed Erzegovina verso un più rapido ingresso nell'UE, attraverso una serie di riforme in diversi ambiti. Il nuovo strumento di pre-adesione o IPA (*Instrument for Pre-Accession Assistance*) è il frutto della strategia dell'Unione europea per sostenere il processo di adesione dei paesi del sud-est europeo. Il programma è essenzialmente volto ad allineare con gradualità i paesi beneficiari agli standard comunitari e alle politiche dell'Unione europea. I paesi beneficiari del nuovo strumento sono suddivisi in due gruppi in base al loro status giuridico definito dal Consiglio dell'Unione europea: paesi candidati (Croazia, Turchia e Macedonia) e paesi potenzialmente candidati (Bosnia ed Erze-

govina, Albania, Montenegro e Serbia incluso il Kosovo). Per quanto riguarda la Bosnia ed Erzegovina l'allocazione di risorse IPA, per le due componenti a cui ha accesso (quale Paese potenzialmente candidato), ammonta a 332 milioni di euro per il periodo 2007-2010.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana è attiva in Bosnia ed Erzegovina dai primi anni '90 e, dopo la fase di emergenza post-bellica, ha sostenuto il Paese nel cammino verso la stabilità istituzionale e lo sviluppo socio-economico.

L'impegno complessivo, riferito alle 26 iniziative a dono in corso nel 2009, ammonta a circa 23 milioni di euro, nel settore agricolo e terziario, privilegiando interventi a sfondo sociale, volti alla riforma del sistema educativo e giudiziario, in gestione diretta o con contributi a Organizzazioni internazionali, Regioni e Ong. In particolare, la Cooperazione italiana risulta particolarmente impegnata:

L'EFFICACIA DEGLI AIUTI IN BOSNIA ED ERZEGOVINA

Nel difficile contesto istituzionale bosniaco, i donatori internazionali stanno pianificando i loro interventi attraverso un apposito *Donor Coordination Forum* (DCF), di cui la Cooperazione italiana è membro attivo. Scopo principale del Forum è creare una rete informativa tra i diversi donatori per poter facilitare lo scambio di informazioni e uniformare il più possibile le diverse strategie di intervento.

In generale, la strategia della comunità dei donatori è volta a cedere progressivamente la *ownership* per la gestione degli aiuti internazionali alle autorità locali. Da un lato, per quanto riguarda gli aiuti da parte dell'Unione europea, di notevole importanza risulta la realizzazione del *Decentralized Implementation System* (DIS). A causa della difficoltà nell'individuazione del Coordinatore nazionale IPA e di quelle incontrate a livello politico (soprattutto in sede parlamentare), il sistema di progressiva cessione alle autorità bosniache della responsabilità nella gestione dei fondi IPA è ancora di difficile implementazione. Solo una volta che il sistema sarà funzionante, la Bosnia ed Erzegovina potrà avere accesso anche alle componenti 3, 4 e 5 dello Strumento di pre-adesione e prepararsi per la futura gestione dei fondi strutturali. Allo stesso tempo, inizia a prendere corpo l'idea di coordinare gli aiuti ricorrendo al cosiddetto *Sector-Wide Approach*, strategia fortemente sostenuta dall'Unione europea che si basa sui seguenti punti: 1) ampliamento dell'*ownership* del Governo beneficiario sulle decisioni in merito alle politiche pubbliche e all'allocazione delle risorse all'interno di ciascun settore; 2) aumento della coerenza tra la strategia, la spesa e i risultati; 3) riduzione dei costi di transazione.

Sotto il profilo dell'*harmonisation* delle attività, l'Italia partecipa attivamente alle riunioni di coordinamento a livello comunitario (fondi IPA, *twinning*, codice di condotta) e a livello internazionale.

L'Italia è stata membro attivo del *Donor Coordination Forum* gestito dall'UNDP fino al 2008. A partire dal 2009, il DCF è gestito dal *Sector for the Coordination of International Economic Aid* (SCIA), sotto la tutela del Ministero delle Finanze e del tesoro. Lo SCIA coordina gli aiuti economici internazionali, ad eccezione di quelli gestiti direttamente dalla UE.

Lo scopo è migliorare l'efficacia dell'assistenza internazionale allo sviluppo adottando una struttura di coordinamento degli aiuti che ottimizzi i processi di pianificazione, programmazione e amministrazione dei fondi disponibili, in linea con le priorità di sviluppo della Bosnia ed Erzegovina e con i principi della Dichiarazione di Parigi.

- nel settore agricolo, con iniziative mirate a favorire la diffusione di sistemi agricoli sostenibili e a ridotto impatto ambientale; il cooperativismo; l'accesso al mercato e al credito dei piccoli produttori; l'elaborazione di piani nazionali per la gestione delle risorse naturali e la protezione della biodiversità;
- nel settore sociale, con iniziative mirate alla promozione e al sostegno a programmi incentrati sulla tutela dei diritti umani fondamentali, in particolare delle persone più vulnerabili e a rischio, o diversamente abili. Nell'approccio multisettoriale integrato, proprio della Cooperazione italiana, la "questione giovanile" – così come quella delle pari opportunità – è diventata ormai un tema trasversale che rientra in tutti i progetti di cooperazione messi in atto;
- nel settore dello sminamento, con opere di bonifica dei terreni ancora gravemente infestati da ordigni inesplosi e mine antiuomo, così da incoraggiare il rientro degli espatriati; rendere riutilizzabili terreni a vocazione agricola; favorire lo sviluppo turistico generatore di reddito. Dette attività sono condotte in stretto coordinamento con il BHMAC (*Bosnia Herzegovina Mine Action Center*), struttura che coordina tutte le agenzie di sminamento nel Paese.

Principali iniziative⁷

Azioni pilota per lo sviluppo rurale integrato e la rivitalizzazione del territorio

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	31120
Canale	bilaterale
Gestione	diretta (FL+FE)
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 649.000
Importo erogato 2009	euro 47.883,60
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del Millennio	01: T2
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto pilota è stato avviato nel febbraio 2009 con finalità di *capacity building* a beneficio del personale dei ministeri centrali e delle due Entità, preposto a programmare e coordinare lo sviluppo agricolo del Paese e, nel contempo, a sostenere con attività pilota le piccole associazioni di produttori delle aree di Srebrenica e Bratunac. Nel suo insieme il progetto sta fornendo un significativo contributo alle istituzioni locali sui temi della gestione dei sistemi agricoli, della promozione del turismo sostenibile e della valorizzazione dei prodotti tradizionali.

Rafforzamento della giustizia minorile in Bosnia ed Erzegovina

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	15130
Canale	bilaterale
Gestione	diretta (FL+FE)
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 450.000
Importo erogato 2009	euro 94.439,75
Tipologia	dono
Grado di legamento	slegata (FL)/legata (FE)
Obiettivo del Millennio	08: T1
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto pilota è stato avviato nel febbraio 2009 e ha consentito di accompagnare le istituzioni della Bosnia ed Erzegovina nell'applicazione

della Strategia nazionale contro i giovani autori di reato, attraverso il sostegno al Tavolo di coordinamento (presieduto dal Ministero dei Diritti umani e dei rifugiati e di cui fanno parte i ministeri competenti delle due Entità); la formazione degli addetti del settore (magistrati, polizia, operatori sociali e giornalisti); l'assistenza ai servizi sociali territoriali e alle strutture di accoglienza, nonché attività trasversali di ricerca, sensibilizzazione e comunicazione.

Sostegno alle azioni a favore di bambini/e e adolescenti in condizioni di particolare vulnerabilità e a rischio in Bosnia ed Erzegovina (III fase)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	16010
Canale	bilaterale
Gestione	diretta (FL+FE)
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	1.131.000 (di cui III fase: euro 412.000)
Importo erogato 2009	euro 185.169,89
Tipologia	dono
Grado di legamento	slegata (FL)/legata (FE)
Obiettivo del Millennio	08: T1
Rilevanza di genere	nulla

L'obiettivo del progetto, iniziato a giugno 2009 e di durata biennale, è di avviare attività a beneficio di minori disabili e con problemi mentali e a rischio di devianza, sia nella Federazione di Bosnia ed Erzegovina, sia nella Repubblica Srpska. Avvalendosi della collaborazione di esperti italiani e dei Ministeri della Salute delle due Entità, si sono svolti processi formativi a beneficio di professionisti del mondo della scuola, finalizzati al miglioramento della salute mentale e alla riduzione del disagio sociale e sono state altresì attuate attività concrete di inclusione sociale dei disabili attraverso lo sport.

⁷ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS –deliberati ed erogati – devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.